

Allegato n° 2 **PROGETTO EXPO: ATTIVITA' PROPOSTE**

GRUPPO LETTERARIO	<ul style="list-style-type: none"> • STORIA: Studio della provenienza dei prodotti della terra (es. patate, pomodori, limoni, arance, mandorle) legato al contesto storico delle scoperte geografiche • GEOGRAFIA: Relazione tra tipo di clima e tipo di coltivazioni (nell'area mediterranea) – provenienza delle orticole • ITALIANO: Scelta di brani e/o poesie inerenti il tema dell'orto, detti e proverbi legati al mondo dell'agricoltura: l'orto del vicino è sempre più verde; al contadino non far sapere quanto è buono il formaggio con le pere; chi semina con l'acqua, raccoglie col paniere; il frutto colto verde ogni virtù perde; le modeste erbe dell'orto a più mali dan conforto; se vuoi mandare i malanni al diavolo, ricorda le virtù del cavolo; un piatto di lattuga l'insonnia mette in fuga; una mela al giorno toglie il medico di turno
GRUPPO LINGUE STRANIERE	<p>Creazione di un glossario sui prodotti dell'orto e attività ad esso legate; ricerca di prodotti tipici della cucina inglese e francese e.g. les crudités; concetto di <i>slow food</i>; ...</p>
GRUPPO TECNICO-SCIENTIFICO	<ul style="list-style-type: none"> • MATEMATICA: misurazione area e perimetro dell'orto, delle aiuole della scuola. Altezza di un albero,... • SCIENZE: • <u>Classi I</u> Analisi del ciclo di vita delle orticole (germinazione, fioritura, ecc.); analisi e studio del periodo di maturazione di fiori e frutti delle piante del frutteto; • <u>Classi II</u> Concetti di alimentazione sana, passando per Michelle Obama ed il suo orto alla Casa Bianca, per arrivare alla Dieta Mediterranea. Studio della stagionalità dei prodotti; L'uomo distrugge le risorse, ma dovrebbe vivere in sintonia con la natura. • <u>Classi III</u> approfondimento sull'utilizzo di prodotti OGM • TECNOLOGIA: educazione all'ambiente (riciclo, risparmio energetico, ecc.); studio e analisi dell'inquinamento legato all'uso di pesticidi, uso di imballaggi e materie plastiche, ...
EDUCAZIONE MUSICALE	<ul style="list-style-type: none"> • Scelta di brani inerenti la tematica dell'orto: <i>"Maramao perché sei morto - Panzeri; "Le cose di ogni giorno raccontano segreti a chi le sa guardare ed ascoltare" G. Rodari – Sergio Endrigo; "dai diamanti non nasce niente, dal letame nascono i fiori" - F. De André, Via del Campo)</i>... Ricordati di Chico (Nomadi) Eppure il vento soffia ancora (Pierangelo Bertoli) Il vecchio e il bambino (Francesco Guccini), ma anche stranieri in collegamento con gli insegnanti di lingua

EDUCAZIONE ARTISTICA	Realizzazione disegni e immagini sui prodotti dell'orto
SCIENZE MOTORIE	Dieta dello sportivo (indicazioni alimentari per chi fa sport)
RELIGIONE	Cibi nella Bibbia?

Carrellata di musiche e materiali sui temi del progetto:

Joni Mitchell, [Big Yellow Taxi](#) (1970). Fu eseguita il 16 ottobre 1970 a Vancouver (Canada), nel corso di un emozionante concerto organizzato da Irving Stowe per finanziare la spedizione di un peschereccio di attivisti ad Amchitka, isola al largo dell'Alaska, dove gli USA conducevano dei test nucleari. Il riscontro sulla stampa fu tale che il governo degli Stati Uniti diede l'ordine di arrestare i test e l'isola fu restituita alla natura. Quel peschereccio si chiamava Greenpeace, e «Big Yellow Taxi» è rimasta nella memoria collettiva come la colonna sonora di quell'impresa.

Marvin Gaye, [Mercy Mercy Me](#) (1971). È considerata da molti la prima, vera canzone ambientalista, un classico intramontabile. Marvin Gaye invoca "pietà" e chiede, riferito alla Terra, "Quante altre offese dall'uomo puoi (ancora) sopportare?". Parole come pugni nello stomaco.

David Bowie, [Five Years](#) (1972). Cinque anni sono quelli che rimangono alla terra nello scenario apocalittico della canzone di Bowie: "L'uomo del telegiornale piangeva e ci disse che la Terra stava davvero morendo. Pianse così tanto che il suo viso era tutto bagnato. E io capii che non stava mentendo". Un incubo e un monito per tutti, allora come oggi.

Sergio Endrigo, parole di Gianni Rodari, [Ci vuole un fiore](#) (1974). Alzi la mano chi non l'ha mai cantata. Un pezzo della nostra cultura, una canzone semplice e bellissima che ha insegnato a intere generazioni ad amare e rispettare la natura.

R.E.M., [Cuyahoga](#) (1986). Vero inno ecologista che prende il fiume Cuyahoga a simbolo di un doppio massacro: quello degli indiani d'America, il cui sangue ne ha tinto di rosso le acque, e quello del pianeta. Il Cuyahoga è infatti considerato il fiume più inquinato d'America. I versi in apertura - «Mettiamo insieme le nostre teste, a iniziare un nuovo paese» - suonano come una chiamata alle armi, un invito a una militanza attiva per evitare che gli errori del passato possano ripetersi.

Micheal Jackson, [Earth Song](#) (1995). La canzone più esplicita, la più diretta di tutte. «Che dire della Terra sanguinante? Non riusciamo a sentire le sue ferite. Che dire del valore della natura? È il ventre del nostro pianeta. Che dire degli animali? Abbiamo polverizzato regni. Che dire degli elefanti? Abbiamo perso la loro fiducia. Che dire di balene piangenti? Stiamo devastando i mari». Parole (e immagini) che hanno toccato il cuore di tantissimi, e ancora oggi lasciano interdetti.

Pearl Jam, [Whale Song](#) (2003). Canzone di denuncia contro la caccia alle balene: «Il cuore di una balena è grosso come un macchina, il pensiero di un baleniere deve essere macchiato dal buio. Non agiranno», canta Eddie Vedder, «prendi le loro vite, vendi le loro parti, ma non c'è modo di prendere il loro cuore. Se fossi perso nel mare, quella nave arpionata di fronte a me è la balena che mi piacerebbe essere». Le parole sono accompagnate da registrazioni dei canti dei cetacei. Da pelle d'oca.

Linkin Park, [What I've done](#) (2007). È una canzone di denuncia che invita tutti a guardarsi dentro per rendersi conto di quello che abbiamo fatto al nostro pianeta: «Affronterò me stesso per tracciare una croce su ciò che sono diventato, cancellare me stesso e lasciar andare quel che ho fatto». L'efficace

Scuola Secondaria di primo grado Croci – Istituto Comprensivo Teodoro Croci, Paderno Dugnano

videoclip pone attenzione sugli avvenimenti che hanno ridotto il mondo così come è oggi mostrando scene delle più recenti catastrofi ambientali intervallate da immagini di quelle umane: le guerre.

1. Joni Mitchell, Big Yellow Taxi

Racconta la leggenda che Joni Mitchell scrisse questa canzone dopo aver visto, alle Hawaii, un paradiso naturale distrutto dal cemento per costruire un parcheggio. E tutta la canzone è lì: "They paved paradise and put up a parking lot". Basta un'immagine, semplicissima.

2. Adriano Celentano - Il ragazzo della via Gluck

Un inno vero e proprio, che parte dai ricordi dell'infanzia per arrivare a una domanda senza risposta che tutti abbiamo cantato almeno una volta: "Perché continuano / a costruire, le case / e non lasciano l'erba".

3. Cat Stevens - Where Do the Children Play?

Il progresso industriale, quando non è ragionato e illuminato, sa essere spietato di fronte alla salute della Terra e dell'ambiente. E per Cat Stevens solo un cambiamento vero può permettere ai bambini del futuro di avere un posto dove giocare

4. Francesco Guccini - Noi non ci saremo

Il mondo rinascerà dalle sue ceneri, dopo essere stato distrutto dall'uomo e dalla sua incapacità di porsi dei limiti. Rinascerà, ma noi non ci saremo. Una canzone che sa essere piena di speranze e spietata allo stesso tempo. Se non l'avete mai sentita, merita un ascolto la versione apocalittica registrata dai CSI.

5. Tracy Chapman - The Rape of the World (1995)

Il titolo è durissimo di suo: lo stupro del mondo. Un pezzo arrabbiato sulla cecità dell'uomo di fronte ai danni che rischia di fare all'ecosistema in cui vive

6. Pierangelo Bertoli - Eppure soffia

Per una volta l'accento non viene posto solo sull'uomo e sui suoi sbagli. Protagonista qui è la natura, simboleggiata dal vento, che continua a soffiare nonostante tutto e nonostante tutti (noi).

7. The Beach Boys - Don't Go Near The Water

"Non andate vicino all'acqua bambini, guardate i pesci morti sulla spiaggia / Non andate vicino all'acqua, perché l'acqua non è più acqua". Uno dei simboli della vita che diventa simbolo di distruzione. E le "Good Vibrations" dei Beach Boys cambiano tono.

8. Talking Heads - Nothing But Flowers

Togli le fabbriche, togli lo stress, togli il cemento. Come "Big Yellow Taxi" di Joni Mitchell, ma al contrario. Togli tutto quello che non va, resteranno solo i fiori

10. Sergio Endrigo - Ci vuole un fiore

Chi l'ha detto che per affrontare un tema importante servano parole complesse e grandi costruzioni? Una filastrocca che tutti conosciamo e che racchiude il senso di come le cose dovrebbero andare. Al decimo posto, per chiudere con speranza.

Musica e impegno ambientale: un contagio che nasce negli anni Sessanta e che fa leva sull'idea che i versi di una canzone possano smuovere le coscienze verso il rispetto del pianeta. Da Celentano ai Nomadi, da Bjork ai Pearl Jam, un excursus tra le note della "musica ecologica".

Questa è la storia di uno di noi, anche lui nato per caso in Via Gluck, in una casa, fuori città, gente tranquilla, che lavorava. Là dove c'era l'erba ora c'è una città, e quella casa in mezzo al verde ormai, dove sarà?" parole tratte dal brano **Il ragazzo della via Gluck** presentato al Festival di Sanremo del 1966 da Adriano Celentano, eliminato dalle fasi finali perché non apprezzato abbastanza dai giurati che lo considerarono troppo diverso dagli standard della competizione, ma che ha fatto del "Molleggiato" un

Scuola Secondaria di primo grado Croci – Istituto Comprensivo Teodoro Croci, Paderno Dugnano

vero e proprio anticipatore dei temi dell'ecologia e dell'ambiente nella musica italiana, se consideriamo il periodo storico: quegli anni '60 del boom economico e della grande **espansione edilizia**.

Una denuncia in rima nei confronti di uno sviluppo sconsiderato che ritorna con coerenza nel corso di tutta la carriera di Celentano. Ne è un esempio anche la canzone **Il contadino** (*"Più felice di me è il contadino e sai perché? Perché la sua terra non può tradirlo mai. Io no, io no, l'amore non ho..."*), cover della celebre *Hold on, I'm Coming* di Sam & Dave, che s'inserisce nel filone dei brani che contrappongono la **vita in campagna**, semplice e naturale, all'alienazione e allo stress della città, come nel caso di **Viva la campagna di Nino Ferrer**, ricantata anche dalla Bandabardò, e dell'ironica **Com'è bella la città di Giorgio Gaber** (*"Com'è bella la città com'è grande la città com'è viva la città com'è allegra la città. Piena di strade e di negozi e di vetrine piene di luce con tanta gente che lavora con tanta gente che produce..."*).

Un altro classico della canzone italiana a tema "verde" è **Ricordati di Chico composta dai Nomadi** e dedicata a **Chico Mendes**, il sindacalista brasiliano ucciso sull'uscio di casa il 22 dicembre del 1988, per aver lottato contro la distruzione della foresta amazzonica e per la dignità dei suoi abitanti. Il brano si apre con queste parole: *"I signori della morte hanno detto sì, l'albero più bello è stato abbattuto, i signori della morte non vogliono capire, non si uccide la vita, la memoria resta. Così l'albero cadendo, ha sparso i suoi semi e in ogni angolo del mondo, nasceranno foreste. Ma salvare le foreste vuol dire salvare l'uomo, perché l'uomo non può vivere tra acciaio e cemento, non ci sarà mai pace, mai vero amore, finché l'uomo non imparerà a rispettare la vita..."*.

Chico Mendes rappresenta una figura di riferimento per tutto il movimento ecologista del sud America; sempre a lui hanno dedicato una canzone – **Quando los angeles lloran** (Quando gli angeli piangono) – i **Manà**, che per tributarlo nel tour del 1992, del 1993 e del 1994, distribuirono centinaia di buste contenenti semi di alberi. *"Quando gli angeli piangono è per ogni albero che muore – cantano i Manà – è per ogni stella che si spegne..."*.

Per quanto riguarda la scena internazionale, sul sito **Be More Eco** è stata pubblicata una **Top Ten**. Tra i classici verdi in classifica: **My City Was Gone dei Pretenders**, un racconto triste circa la distruzione della città di Akron, in Ohio e la creazione delle periferie senza anima, **Mercy, Mercy Me (The Ecology) di Marvin Gaye**, che racconta dell'inquinamento dei mari e dei pesci a causa di petrolio e del mercurio, **Nothing but Flowers dei Talking Heads** e **Big Yellow Taxi** della canadese alla canadese **Joni Mitchell**, canzone eseguita il 16 ottobre 1970 presso il Pacific Coliseum a **Vancouver** (Canada), nel corso di un emozionante concerto tenuto assieme a James Taylor e Phil Ochs, organizzato dall'avvocato e attivista Irving Stowe per raccogliere fondi per finanziare la spedizione su un peschereccio di undici attivisti ecologisti ad **Amchitka**, isola al largo dell'Alaska dove gli USA conducevano dei test nucleari. Il riscontro sulla stampa fu tale che, sebbene gli attivisti furono fermati prima di raggiungere l'obiettivo, il governo degli Stati Uniti diede l'ordine di arrestare i test e l'isola fu restituita alla natura. Quel peschereccio si chiamava **"Greenpeace"**, e quell'iniziativa, prima di una lunga serie, diede vita al movimento ecologista pacifista noto con lo stesso nome. Un'azione sintomo di una presa di coscienza, che si diffuse in America tra la fine degli anni '60 e l'inizio degli anni '70 e che portò a manifestare i giovani dell'epoca soprattutto contro i test nucleari.

Tra i nuovi esponenti nella scena discografia green-oriented **Eddie Vedder** dei Pearl Jam, attivo in numerosi movimenti culturali, ecologici e socio-politici, autore di **Into the wild** colonna sonora dell'osannato film omonimo di Sean Penn, e l'islandese **Bjork** da sempre in prima fila nella difesa della madre terra e portavoce di "Náttúra" la campagna per la salvaguardia dell'ambiente che finanzia i progetti ecosostenibili di piccole aziende islandesi. Tra i militanti storici ci sono poi senza dubbio gli irlandesi **U2**, molto vicini a Greenpeace.

In Italia il tema ecologico è fonte d'ispirazione più che per i big della canzone, per i gruppi emergenti o conosciuti solo localmente. Citiamo la spassosa **Apecar dei Mercanti di Liquore** (*"Com'è divertente andare in giro con l'apecar su e giù per le contrade, i cartoni a raccattar..."*), che affronta la questione degli **sprechi** e dei rifiuti, argomento caro anche a **Maurizio Capone** e i **Bungt Bangt**, la band

Scuola Secondaria di primo grado Croci – Istituto Comprensivo Teodoro Croci, Paderno Dugnano

vesuviana che utilizza strumenti costruiti con materiali di scarto, come la “Scialacqua”, realizzata con una vecchia canna da pesca e il “Chàchè”, con coperchi di latta.

I **Têtes de Bois** hanno recentemente pubblicato **Goodbike**, il concept album **dedicato alla bicicletta**, che rappresenta una delle “tappe” di un lungo percorso che passa attraverso l’ideazione di un festival musicale e di uno spettacolo teatrale, la pubblicazione di un romanzo (I Riciclisti, edito da Ediciclo). Undici tracce create per dare ritmo a una lunga pedalata: dieci canzoni (tra cui sei inediti) più un tributo extra, divise tra l’epica del ciclismo (*Alfonsina e la bici, Le bal des cols, Coppi, La canzone del ciclista*), l’esplorazione e l’impegno sociale (*Noi siamo il traffico, Corrosivo acido, La bicitrombetta*), la dimensione infantile del gioco (*Dai*) e l’amore (*La bicicletta, Mia cara Miss*).

Sulla scena romana si è fatto notare **Adriano Bono** dei Torpedo Sound Machine con il brano **Viva la Decrescita**, che si rifà al **movimento della Decrescita Felice**. Cantante e polistrumentista, è tra i fondatori dei Radici nel Cemento, band della scena reggae-ska-dub scioltasi nel 2009, oltre che essere uno dei mattatori delle serate “Reggae Circus” all’Acrobax, centro sociale e culturale di Roma.

La crescente attenzione ai temi ambientali nella musica è evidenziata anche dalla grande diffusione di **eco-festival**, a cominciare dalla più vetusta e importante kermesse musicale dell’Europa continentale, il **Roskilde Festival**, che si terrà quest’anno dall’1 al 4 luglio a **Roskilde**, in Danimarca. Un festival che pone grande attenzione al trasporto pubblico come mezzo di spostamento per i partecipanti, alla **raccolta differenziata**, a un utilizzo moderato di energia elettrica, e alla preparazione di cibi vegetariani e biologici per limitare l’impatto dell’uomo sul pianeta.

Bjork da sempre in prima fila nella difesa della madre terra e portavoce di “Náttúra” la campagna per la salvaguardia dell’ambiente

A **Dublino**, dal 3 al 5 settembre c’è l’**Electric Picnic**, rassegna musicale che cerca di ridurre le emissioni di CO2, anche grazie a punti di ristoro alimentati a energia solare.

Per quanto riguarda il panorama italiano della musica dal vivo, a Roma si è tenuta il 6 maggio la serata conclusiva dell’**ECO.ROCK**, manifestazione in cui alla **musica si affianca l’ecologia e l’arte**, grazie a una mostra fotografica con opere che denunciano la responsabilità dell’utilizzo del carbone come fonte di energia nei cambiamenti climatici e grazie a un’installazione curata dal gruppo di grafici G.r.a (Genuine Roman Arts) che vuole stimolare la riflessione su tematiche ambientali.

Per questa estate l’appuntamento è a **Galatina** con l’edizione 2010 dello **Streamfest**, il festival di cultura eco digitale e sperimentazioni audiovisive che da 4 anni anima il territorio salentino.

L’11 giugno prende il via invece a Como l’**Edison-Change the Music** che ha come obiettivo quello di allargare gli spazi espressivi della musica, coniugandoli alla cultura del consumo energetico consapevole, attraverso la realizzazione di concerti ecosostenibili che sfruttino diversi tipi di energie: eolica, solare o idroelettrica.